

Cosa è una Rete e perché abbiamo sentito il bisogno di metterci in rete su questa problematica

Dal punto di vista teorico cosa è il lavoro di rete:

Il lavoro di rete è un processo finalizzato a connettere fra loro più servizi ed organizzazioni del territorio per favorire l'integrazione con l'obiettivo di ottimizzare le risorse favorendo l'efficacia e l'efficienza degli interventi e la produzione di cultura condivisa

Perché lavorare in rete rispetto al fenomeno della violenza:

- *per adottare prospettive di lavoro nuove volte a garantire una risposta globale e complessa come richiesta dal fenomeno della violenza*
- *per ottimizzare i rapporti tra gli operatori*
- *per avere risultati maggiori, attraverso interventi più adeguati alle istanze sociali*
- *per creare e diffondere cultura*
- *per dare informazioni*
- *per permettere agli operatori, l'auto formazione e auto riflessioni*
- *per creare una reciprocità nei legami e la realizzazione di prassi condivise*

la rete ha delle necessità

- *di spazio*
- *di tempo*
- *di conoscenza reciproca sui contenuti di ogni servizio*
- *di cosa produrre*
- *di dare ed avere visibilità*
- *di verificare i risultati*

Ogni rete operativa è unica in quanto fatta emergere da servizi specifici, proprio da quegli operatori in quel determinato territorio.

Ogni rete ha la sua storia e trova nelle prassi, le proprie soluzioni ed accomodamenti

Questa è quanto dice la teoria (da corso di formazione svolto con la dott.ssa Nadia Pavanello esperta e coordinatrice di reti territoriali)

Ma al di là della teoria perché abbiamo sentito il bisogno di metterci in rete su questa problematica?

La voglia e la volontà di creare e mettersi in rete si è nel tempo via via sempre più rafforzata dal primo all'ultimo progetto aumentando il numero dei soggetti che via via sono arrivati a comporre la rete. Oggi si vuole arrivare ad ufficializzare la nascita di questa rete che è frutto di anni di collaborazioni, di confronto, di crescita e di voglia di proseguire insieme in questo cammino .

Questa rete, è una rete aperta a quanti vorranno sia soggetti pubblici o privati, contribuire a migliorare la risposta del territorio rispetto a questa problematica, assicurando che in qualsiasi punto della rete la persona si troverà, dovrà percepire che gli operatori sono collegati uno all'altro per accompagnarla senza ulteriori fatiche, in interventi non più parcellizzati.

Il tema della violenza suscita anche in noi operatori molti stati d'animo che vanno dall'impotenza, al dolore, alla rabbia e alla paura di non essere sufficientemente pronti e bravi nel farci carico, prima, a livello empatico, (accogliere la persona senza giudizio con il suo bagaglio di emozioni e la sua storia) e poi a livello professionale, di situazioni così complesse. Situazioni che per la loro complessità necessitano da parte dell'operatore il saper mantenere un giusto equilibrio tra l'attivazione, spesso faticosa e complessa di interventi e azioni necessarie per costruire un percorso di uscita dalla violenza e i vissuti forti di dolore, paura ed impotenza che arrivano dalla persona che a noi si è rivolta.

Questa modalità di accoglienza empatica e presa in carico anche emotiva che permette di cogliere il dolore pur mantenendo l'asimmetria tra sé stessi e l'altra persona, deve e dovrà essere un processo culturale che andrà maggiormente sviluppato all'interno di ogni servizio ma non solo (v. pubblicità, educazione alla salute..)

E allora davanti a tutto questo stato di cose, davanti a tutte le storie intrise di conflitti interiori e di violenza subita nella relazione (stati d'animo che fanno eco dentro l'operatore) quest'ultimo spesso si sente solo, con la paura come abbiamo detto di sbagliare, di non riuscire a garantire, il giusto ascolto e di saper attivare gli interventi più opportuni che la situazione richiede.

Il sapere quindi che con la nascita di una rete territoriale, la presa in carico della persona sarà integrata e multiprofessionale , farà venire meno questo senso di solitudine ed impotenza negli operatori.

La rete quindi si configura come uno strumento che sostiene l'operatore e a sua volta sostiene ed accompagna la donna da un passaggio all'altro dei nodi della rete. Nodi della rete che non sono punti che chiudono delle connessioni ma porte aperte lungo corridoi che

permettono il fluire “naturale” (passaggio) da un punto all'altro della rete. Un passaggio costruito assieme al quale abbiamo dato un significato comune.